

IL CASO

Vitalizi, l'Ars versa i contributi anche per i deputati 5 stelle

REALE A PAGINA V

IL CASO / ACCANTONAMENTO MENSILE DEL 33 PER CENTO. I GRILLINI ASSICURANO PERÒ CHE A 65 ANNI NON INCASSERANNO L'ASSEGNO

Vitalizi, l'Ars versa i contributi pure per i 5 stelle

Nove deputati uscenti su 14 prelevano dall'indennità 600 euro aggiuntivi per una pensione privata. «Ma abbiamo restituito centinaia di migliaia di euro»

CLAUDIO REALE

Mentre i Cinquestelle accumulano 600 euro al mese per una pensione privata, l'Ars continua comunque a versare i contributi per loro. Perché la rinuncia al vitalizio annunciata in pompa magna dai grillini è affidata al momento solo a una lettera: intanto, però, l'Assemblea accantona ogni mese le quote per la pensione da deputato, calcolandola sulla busta paga totale — 6.600 euro al mese — e non sulla quota di 2.500 euro che i parlamentari tengono per sé. «Avevamo chiesto — dice il capogruppo uscente, Sergio Tancredi — che la norma fosse modificata agganciandoci all'Inps, come i normali lavoratori, e non al Fondo pensioni della Regione. Visto che non è successo, non possiamo impedire che il versamento venga effettuato dall'Ars a nostro nome».

Il meccanismo per la pensione è duplice. Dal 2012 non esiste più il "vitalizio" in senso proprio, ma un sistema contributivo come quello previsto per tutti i lavoratori: quando i deputati raggiungeranno 65 anni, riceveranno un assegno calcolato sulla base dei contributi effettivamente versati. Per permettere l'operazione, l'Ars trattiene dalla busta paga l'8,8 per cento dell'indennità, aggiungendo dalle proprie casse un altro 24,2: totale 33 per cento, calcolato anche sulle quote che i grillini — a differenza dei deputati degli altri gruppi — restituiscono. «I soldi dei nostri contributi — assicura però Tancredi — resteranno nelle casse dell'Assemblea per sempre. Abbiamo già rinunciato formalmente: giuridicamente è l'unico modo per farlo, perché bisogna decidere prima che l'assegno scatti». In realtà, secondo l'Ars, la rinuncia al vitalizio dovrà essere ribadita al momento del raggiungimento dell'età

pensionabile, cioè nella maggior parte dei casi fra più di vent'anni.

In quel momento, di certo, per i deputati uscenti scatterà l'altra pensione. Un'assicurazione privata che, come *Repubblica* ha spiegato domenica, nove grillini su 14 hanno stipulato prelevando seicento euro al mese dalle somme che il Movimento aveva deciso di restituire: «Comunque — hanno precisato i 5 stelle dopo l'articolo di *Repubblica* — le somme restituite ammontano ad alcune centinaia di migliaia di euro».

Tutto documentato sul sito ufficiale dei grillini siciliani, anche se con qualche falla nelle rendicontazioni: nessuno dei deputati ha pubblicato i dati successivi al mese di luglio, e qualcuno è ancora più indietro. Il profilo di Tancredi, ad esempio, è aggiornato col dettaglio di restituzioni e spese solo fino a febbraio: «Il sito — osserva però l'interessato — è andato "in crash" (cioè si è disattivato per un guasto, ndr) e poi la persona che se ne occupava è stata male. Il resto l'ha fatto la campagna elettorale: gli impegni ci hanno impedito di aggiornare la documentazione. Io dovrei essere già ai rendiconti di giugno. Ovviamente tutto è stato restituito».

Dal sito, inoltre, sono spariti i profili di Claudia La Rocca e Giorgio Ciaccio, rei confessi nell'inchiesta sulle firme false: i due deputati si sono autosospesi dal Movimento per l'inchiesta ma fanno ancora parte del gruppo. «Da quando ci siamo autosospesi — chiarisce però La Rocca — abbiamo sospeso anche i profili sul sito. In ogni caso abbiamo continuato a restituire i soldi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

